
PARTE PRIMA

LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI ESPERIENZE NAZIONALI ED EUROPEE

La gestione dei rifiuti come risorsa

Rosanna Laraia
(ISPRA)

Come premessa nella trattazione di questo tema è necessario delineare quali siano le attuali politiche, e strategie europee in materia di gestione dei rifiuti, come debba essere organizzato il sistema, quali siano le azioni da intraprendere, gli strumenti da adottare, per poter arrivare ad una gestione sostenibile dei rifiuti.

In primo luogo dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare quando affrontiamo le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti: infatti spesso consideriamo i rifiuti come un comparto a sé stante, pianifichiamo gli interventi ipotizzando un sistema chiuso, con un approccio di tipo settoriale che oggi invece risulta totalmente superato. La metodologia più corretta è quella di inquadrare la gestione sostenibile dei rifiuti nell'ambito di una gestione

sostenibile delle risorse. Ormai è, infatti, chiaro che il rifiuto deve essere gestito come una risorsa.

Questo tema si è affermato ormai da molti anni in ambito europeo, a partire dal "VI programma d'azione per l'ambiente", e con la "Strategia tematica per la prevenzione e il riciclo" e, soprattutto con le due più recenti comunicazioni del 2011 della Commissione europea al Consiglio ed al Parlamento:

- la prima, del gennaio 2011, "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", iniziativa faro nell'ambito della "Strategia Europa 2020";
- la seconda, "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse".

Indirizzi Europei

Tutti gli atti strategici e regolamentari dell'Unione Europea, a partire dal VI Programma di Azione per l'ambiente, hanno come obiettivo prioritario **l'uso sostenibile delle risorse correlato alla gestione sostenibile dei rifiuti**

Obiettivo

- ✓ Garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente
- ✓ Ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica
- ✓ Migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse anche attraverso la prevenzione dei rifiuti e la massimizzazione del riciclo

Strategia tematica per la prevenzione ed il riciclo

L'Europa deve diventare una società fondata sul riciclaggio, che cerca di evitare la produzione di rifiuti ma che, in ogni caso, li utilizza come risorsa



Gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti

Ciascun cittadino europeo consuma annualmente 16 tonnellate di materiali, 6 delle quali sono sprecate (la metà finisce in discarica)

L'epoca delle risorse abbondanti e a basso costo è finita. La scarsità delle risorse e l'instabilità sul fronte dei prezzi hanno ripercussioni negative sull'economia

Non è possibile proseguire con i modelli attuali d'impiego delle risorse dal momento che negli ultimi decenni, l'impiego intensivo delle risorse mondiali, in particolare delle risorse non rinnovabili, esercita pressioni sul nostro pianeta e minaccia la sicurezza di approvvigionamento



Comunicazioni della Commissione Europea

- ✓ **Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alle prossime misure in materia di gestione dei rifiuti organici nell'Unione europea** - COM (2010)235 definitivo
- ✓ **Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020"** - COM (2011) 21 definitivo
- ✓ **Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"** - COM (2011) 571 definitivo

Per giungere ad un'Europa efficiente nell'uso delle risorse è necessario utilizzare una combinazione di politiche ed attivare una serie di sinergie tra i diversi settori/risorse coinvolti



Quello che in queste comunicazioni viene affermato è, in sintesi, il fatto che occorre agire in fretta perché la situazione reale è veramente grave.

Ogni cittadino europeo consuma annualmente 16 tonnellate di materiali; di queste 6 vengono sprecate, la metà finisce in discarica. Tuttavia sappiamo anche che le risorse non sono infinite e che finora le abbiamo pagate a prezzi troppo bassi che non riflettono il loro prezzo reale. Questa stagione di sprechi tuttavia è ormai terminata. Non è, infatti, più possibile proseguire con i nostri modelli d'impiego delle risorse dal momento che negli ultimi decenni, l'impiego intensivo delle risorse mondiali, in particolare di quelle non rinnovabili, esercita pressioni sul nostro pianeta e minaccia la sicurezza di

approvvigionamento. Peraltro, in un periodo di crisi economica, dobbiamo rivoluzionare il nostro sistema di produzione e i nostri consumi.

La gestione sostenibile dei rifiuti oggi si traduce nella ricerca delle scelte migliori dal punto di vista ambientale, capaci di attivare una serie di sinergie, derivanti anche da altri settori. Infatti, gestire in maniera sostenibile i rifiuti significa anche avere a cuore le politiche energetiche, alimentari, dei trasporti, dell'edilizia.

Sappiamo tutti che, nell'ambito energetico, in Europa, entro il 2020 dovremo raggiungere l'obiettivo 20/ 20/ 20. (ovvero ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare fino al 20% il consumo di fonti rinnovabili).

Raggiungere questo obiettivo 20/20/20 impone efficienza energetica, uso di sostanze rinnovabili e riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili per ridurre l'emissione di sostanze clima-alteranti.

La domanda che ne consegue è: come può una gestione corretta dei rifiuti avere ripercussioni sulla politica energetica?

Utilizzare i rifiuti come risorsa energetica comporta ridurre l'utilizzo di combustibili fossili, allontana dalle discariche i rifiuti che producono biogas, a seguito della loro degradazione biologica, e il biogas è soprattutto gas metano, ovvero una sostanza clima alterante, 21 volte più potente della CO₂.

Recuperando, quindi, i rifiuti dal punto di vista energetico, ed evitando un loro conferimento in discarica, concorriamo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di riduzione delle emissioni clima alteranti. Allo stesso modo, nel settore dei trasporti, trasformando i rifiuti in biocombustibili, concorriamo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

La gestione corretta dei rifiuti interviene anche in maniera positiva nella politica agricola e alimentare. Ridurre i rifiuti, attraverso la prevenzione, in particolare per quanto attiene agli sprechi alimentari, intervenendo nella catena che va dalla produzione alla distribuzione del bene e al post consumo che produce il food waste, significa concorrere non solo a ridurre le emissioni clima alteranti, ma anche al miglioramento della politica agricola. In questo settore è altresì importante sostituire imballaggi con quelli biodegradabili concorrendo alla

migliore gestione del sistema rifiuti. Questa premessa è fondamentale perché finora, affrontando il tema rifiuti, siamo portati a vedere la loro gestione con un approccio di tipo settoriale, senza capire che invece **i rifiuti sono una risorsa enorme che dobbiamo assolutamente utilizzare perché questo ci può portare al raggiungimento di obiettivi importanti in molteplici settori.**

E allora la domanda che ne consegue è: quali sono le strategie da attuare entro il 2020?

La risposta è che entro il 2020 sarà necessario arrivare a gestire i rifiuti effettivamente come una risorsa.

Infatti, il miglioramento della gestione dei rifiuti contribuisce senz'altro ad un miglior utilizzo delle risorse e può aprire nuovi mercati e creare posti di lavoro, favorendo una minore dipendenza dalle importazioni di materie prime e consentendo di ridurre gli impatti ambientali.

Se i rifiuti sono destinati a diventare una risorsa da reintrodurre nell'economia come materia prima, occorre attribuire una priorità di gran lunga maggiore al riuso e al riciclaggio.

La Comunicazione della Commissione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" individua nel dettaglio le azioni ed i tempi necessari per arrivare concretamente, a livello europeo ma anche mondiale, ad un uso efficiente delle risorse ed in questo contesto definisce un mix di strumenti e di azioni che devono essere attivati per far sì che i rifiuti, entro il 2020, siano gestiti come una risorsa.

Gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti

E' necessario sostenere la ricerca e l'innovazione per assicurare la transizione verso "l'economia verde", incrementare l'occupazione nel settore della "tecnologia verde", sostenere il commercio UE, anche aprendo nuovi mercati per le esportazioni, offrire prodotti più sostenibili, a tutto vantaggio dei consumatori

E' necessario predisporre un insieme adeguato di incentivi in modo che sia il settore privato che quello pubblico investano maggiormente nella ricerca e nell'innovazione per l'utilizzo efficiente delle risorse.

E' necessario sostenere soluzioni innovative nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'edilizia sostenibile, dell'agricoltura, del riciclaggio, riuso, sostituzione di materie rare o che hanno un considerevole impatto ambientale, nella chimica "verde" e delle plastiche biodegradabili

E' necessario dotarsi di indicatori in grado di misurare la disponibilità delle risorse naturali, la loro ubicazione, il grado di efficienza nel loro impiego, la produzione e il tasso di riciclaggio dei rifiuti, nonché di monitorare i progressi ottenuti nell'impiego efficiente delle risorse

Obiettivi

Entro il 2020 è necessario gestire i rifiuti come una risorsa

Strumenti e azioni

- ✓ riduzione della produzione pro capite
- ✓ diffusione della raccolta differenziata per rendere il riciclaggio ed il riuso dei rifiuti opzioni economicamente interessanti
- ✓ Promozione del riciclaggio efficiente e di alta qualità
- ✓ Sviluppo di mercati per le materie prime secondarie
- ✓ Promozione del riciclaggio anche di rifiuti che hanno un impatto ambientale considerevole
- ✓ Eliminazione delle spedizioni illecite di rifiuti
- ✓ Corretta ed omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti
- ✓ Recupero di energia limitato ai materiali non riciclabili
- ✓ Azzeramento dello smaltimento in discarica

Interventi programmati dalla Commissione Europea

- ✓ Stimolare il mercato delle materie riciclate, attraverso incentivi economici e l'elaborazione di misure per prevenire i rifiuti (2013/2014);
- ✓ riesaminare gli obiettivi in materia di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e trattamento alternativo alla discarica per progredire verso un'economia basata sul riuso e il riciclaggio, con l'eliminazione quasi completa dei rifiuti residui (2014);
- ✓ valutare l'introduzione di quote minime di materie riciclate, di criteri di durabilità e riutilizzabilità ed estendere la responsabilità del produttore per i prodotti principali (2012);
- ✓ valutare i settori in cui la legislazione sui vari flussi di rifiuti potrebbe essere allineata ai fini di una maggior coerenza (2013/2014);
- ✓ continuare a lavorare in seno all'UE e con i partner internazionali per eliminare le spedizioni illegali di rifiuti, in particolare dei rifiuti pericolosi;
- ✓ garantire che il finanziamento pubblico, proveniente del bilancio dell'Unione europea, dia priorità alle attività che si collocano ai livelli più alti della gerarchia dei rifiuti definiti nella direttiva quadro sui rifiuti (per esempio, ad impianti di riciclaggio) (2012/2013);
- ✓ agevolare lo scambio delle migliori pratiche in materia di raccolta e trattamento dei rifiuti tra gli Stati membri e elaborare misure per combattere più efficacemente le violazioni della normativa UE sui rifiuti (2013/2014).



Obiettivi

Comunicazione della Commissione europea del 18/5/2010

Migliorare la gestione dei rifiuti organici

- ✓ La riduzione della produzione dei rifiuti organici attraverso l'eliminazione degli sprechi porterebbe un notevole risparmio economico (circa un terzo degli alimenti acquistati dalle famiglie del Regno Unito diventa rifiuto)
- ✓ La prevenzione può determinare una riduzione delle emissioni di circa 10 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti (**4% dell'obiettivo UE per il 2020**). In caso di politiche di prevenzione ambiziose si potrebbero evitare fino a 44 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti
- ✓ La trasformazione di tutti i rifiuti organici in energia consentirebbe di raggiungere circa il **2% dell'intero obiettivo in materia di energie rinnovabili**
- ✓ La trasformazione dei rifiuti organici in ammendanti, permetterebbe di produrre a livello europeo circa 28 milioni di tonnellate di compost che potrebbe sostituire il **10%** dei fertilizzanti fosfatici, il **9%** di quelli potassici e l'**8%** di quelli a base calcio
- ✓ L'uso di compost, consentirebbe di migliorare tra il **3% e il 7% dei terreni agricoli** impoveriti dell'UE affrontando il problema del degrado dei suoli europei

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2010 sul Libro verde della Commissione sulla gestione dei rifiuti organici biodegradabili (2/12/2011)

Chiede alla Commissione :

- ✓ di elaborare normative sui rifiuti organici quale azione prioritaria per realizzare l'obiettivo dell'uso e della gestione sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti
- ✓ di elaborare, nella sua valutazione d'impatto, un migliore sistema di gestione dei rifiuti organici basato sul **riciclaggio** dei rifiuti organici raccolti in modo differenziato, **sull'uso del compost** a fini agricoli ed ecologici, sul **trattamento meccanico/biologico** e **sull'uso dei rifiuti organici come fonte di energia**
- ✓ di proporre obiettivi nazionali di riciclaggio dei rifiuti organici al fine di limitare la quantità destinata ad essere gestita in modo non auspicabile (discariche ed incenerimento)

Strumenti di attuazione:

Riduzione della produzione di rifiuti

Prioritaria è soprattutto la riduzione della produzione di rifiuto. Purtroppo in questo campo il nostro Paese non presenta buoni risultati. La stessa Commissione europea nello studio "Screening of waste management performance of Eu Member States", pubblicato il 2 luglio 2012, nell'ambito di un progetto finalizzato a fornire supporto agli Stati membri per una migliore gestione dei rifiuti, colloca l'Italia, per quanto attiene alla prevenzione, tra i Paesi più arretrati. Infatti, se è vero che, negli anni 2011-2012, i rifiuti sono complessivamente diminuiti, questa situazione è dovuta solo alla crisi economica. Infatti, nel 2010, anno, in cui si era manifestata una piccola ripresa economica, si è anche registrato un aumento della produzione di rifiuti pari a circa 1,1%. Questo significa che, come sistema paese, non abbiamo attuato alcuna politica di prevenzione, e la produzione di rifiuti risulta direttamente correlata al PIL e ai consumi delle famiglie. Ovvero, quando il PIL aumenta, la produzione dei rifiuti aumenta e viceversa.

Ma prevenire significa ridurre la produzione dei rifiuti anche in presenza di un aumento di consumi e di una crescita economica e, quindi, quello che è necessario attuare è un reale disallineamento tra crescita economica e produzione dei rifiuti.

Raccolta differenziata

Spesso si sente dire che la raccolta differenziata non sarebbe importante al fine di gestire i rifiuti come una risorsa.

Questa affermazione è sbagliata: la raccolta differenziata è invece strategicamente molto importante.

Infatti, se dobbiamo utilizzare i rifiuti come una risorsa, dobbiamo reinserirli nel ciclo economico- produttivo ed è, quindi, necessario che essi vengano selezionati alla fonte perché in tal modo acquistano un grado di purezza tale da rendere il riciclaggio efficiente e di qualità; altrimenti si tratterebbe di un riciclaggio sostanzialmente finto ed inutile, perché produrrebbe solo altri rifiuti senza consentire di ridurre il consumo delle risorse.

Ma la raccolta differenziata è fondamentale anche ai fini del recupero energetico; occorre, infatti, selezionare, tramite la raccolta differenziata, materiali che presentino caratteristiche idonee, come il potere calorifico, che li rendano facilmente utilizzabili, con rendimenti elevati, nei cicli di recupero energetico. Sviluppare il mercato delle materie derivate dal riciclo dei rifiuti.

Molto importante è anche sviluppare il mercato delle materie seconde, perché se i dati mostrano che la discarica è la forma di smaltimento rifiuti maggiormente praticata, ciò avviene perché non siamo riusciti a sviluppare il mercato dei materiali riciclati e l'opzione riciclaggio risulta ancora svantaggiata dal punto di vista economico.

In questo campo la Commissione europea individua una serie articolata di strumenti, incentivi, disincentivi, finanziamenti da erogarsi anche direttamente da parte della stessa Commissione, che dovrebbero andare a quegli impianti e a quelle filiere che si collocano ai punti più alti della

gerarchia di gestione dei rifiuti (prevenzione, riciclaggio, recupero energetico).

Eliminare le spedizioni illecite di rifiuti

La Commissione europea è impegnata ad evitare, limitare, sanzionare le spedizioni illecite di rifiuti. Un fenomeno che è di dimensione europea, e che, quindi, non rappresenta solo una piaga del nostro Paese. L'impegno è di ridurre drasticamente queste spedizioni. Per realizzare questo obiettivo non occorre elaborare altre norme, c'è già una copiosa normativa sia europea che nazionale. Quest'ultima, in particolare, appare adeguata a quella comunitaria, essendo state recepite tutte le direttive europee. Non dobbiamo quindi scrivere nuove norme, ma effettivamente implementarle e monitorare il raggiungimento degli obiettivi già fissati.

Recuperare sotto forma di energia i rifiuti non riciclabili e azzerare lo smaltimento in discarica

L'obiettivo che la Commissione europea si pone per il biennio 2013-2014 è quello di azzerare lo smaltimento in discarica oppure utilizzare la discarica solo per i rifiuti "ultimi", ovvero quelli che non possono essere riciclati né recuperati energeticamente.

Frazione biodegradabile dei rifiuti

Una parte importante della normativa europea riguarda la gestione della frazione biodegradabile. I rifiuti biodegradabili costituiscono oltre il 30% dei rifiuti totali ed è, pertanto, importante gestirli correttamente. Non esiste tuttavia un'unica

scelta di trattamento da adottare in qualsiasi contesto territoriale. L'Unione Europea impone di applicare la gerarchia di gestione e di raggiungere l'obiettivo prioritario di azzerare l'utilizzo della discarica per i rifiuti biodegradabili. La scelta di gestione che ne deriva deve essere quindi quella ambientalmente più corretta, il che significa applicare specifici strumenti, come ad esempio, il "cycle-assessment", che ci consentono di valutare tutti gli effetti ambientali delle scelte compiute, ma anche gli effetti sociali ed economici che ne conseguono, nonché la fattibilità tecnica. Oltre alle azioni di tipo strategico fin qui descritte, è necessario fare riferimento a quanto disciplinato negli atti regolamentari europei (direttive, regolamenti, decisioni), che l'Italia ha recepito correttamente nel proprio ordinamento.

In concreto, il problema per il nostro paese non è tanto la mancanza di una legislazione adeguata quanto piuttosto la corretta applicazione della stessa.

La Direttiva 2008/98/CE ha fissato tutta una serie organica di obiettivi ed ha sostanzialmente rivoluzionato il sistema complessivo della gestione dei rifiuti.

Una finalità della Direttiva è sostenere il mercato dei materiali riciclati e quindi, pur nel rispetto di rigorosi standard ambientali, la norma ha fissato i criteri per stabilire quando i rifiuti cessano di essere tali dopo un'operazione di recupero (criteri end of waste) oppure quando non sono mai diventati rifiuti bensì rappresentano dei sottoprodotti.

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2010 sul Libro verde della Commissione sulla gestione dei rifiuti organici biodegradabili (2/12/2011)

Ritiene:

- ✓ **la raccolta differenziata** uno strumento indispensabile per la corretta gestione dei rifiuti organici da rendere obbligatorio e da incentivare finanziariamente
- ✓ che i rifiuti organici trattati dovrebbero essere utilizzati per **conservare la materia organica** e completare i cicli degli elementi nutritivi, in particolare quello del fosforo, mediante riciclaggio nel terreno
- ✓ che, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati a vari livelli (lotta al riscaldamento climatico e al degrado e all'erosione del suolo; raggiungimento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili), **l'abbinamento tra compostaggio e fermentazione dei rifiuti organici raccolti in modo differenziato, se fattibile, presenta indubbiamente vantaggi e dovrebbe essere incoraggiato**
- ✓ che i rifiuti organici costituiscono una preziosa **risorsa rinnovabile** per la produzione di elettricità e di biocarburante per i trasporti e l'alimentazione della rete del gas, attraverso la purificazione del biogas da essi derivato e la sua trasformazione in biometano

Risoluzione del Parlamento UE del 19/1/2012: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare

- ✓ La produzione annuale totale di rifiuti alimentari nell'UE 27 è di **89 milioni t (179 kg procapite)**. Se non si interverrà entro il 2020 si arriverà a **126 milioni di t (+ 40%)**. Ogni anno in Europa il **50%** del cibo commestibile prodotto diviene rifiuto.
- ✓ Gli sprechi alimentari contribuiscono al riscaldamento globale (89 milioni di t di cibo sprecato producono **170 milioni t di CO2** equivalente ogni anno)
- ✓ Minore spreco di prodotti commestibili significherebbe anche maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, dei terreni agricoli e delle risorse idriche

Il Parlamento europeo chiede

- ✓ **al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e agli attori della catena agroalimentare di affrontare con urgenza il problema dello spreco alimentare**
- ✓ **alla Commissione di definire per gli Stati membri obiettivi specifici di prevenzione degli sprechi di alimenti, nel quadro degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti che gli Stati membri devono conseguire entro il 2014 (Direttiva 98/2008/CE) e di avviare azioni concrete per dimezzare entro il 2025 lo spreco alimentare**
- ✓ **agli Stati membri di introdurre incentivi economici atti a limitare lo spreco di alimenti**
- ✓ **di intervenire sulle regole che disciplinano gli appalti pubblici per favorire realtà che promuovono azioni di riduzione degli sprechi e redistribuzione delle eccedenze**



La Direttiva Quadro 2008/98/CE

- ✓ Riformulazione del concetto di gerarchia dei rifiuti
- ✓ Introduzione dei criteri per la qualifica dei sottoprodotti
- ✓ Introduzione, per determinati flussi di rifiuti, di una procedura per chiarire quando un rifiuto cessa di essere tale
- ✓ Rafforzamento del principio di prevenzione e Programmi di prevenzione
- ✓ Promozione del riciclaggio di qualità e fissazione di specifici obiettivi
- ✓ Promozione del recupero di energia efficiente
- ✓ Disciplina dei rifiuti organici
- ✓ Nuovi criteri e contenuti dei Piani di gestione dei Rifiuti
- ✓ Partecipazione del pubblico e delle parti interessate all'elaborazione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione e accesso all'informazione
- ✓ Maggiore controllo dei rifiuti, in particolare dei rifiuti pericolosi (tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale)
- ✓ Previsione di introduzione di norme minime, basate sulle BAT, per le attività di trattamento che non rientrano nell'ambito IPPC



D.Lgs. 152/2006 - Gerarchia dei rifiuti (art. 179)



La gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la **migliore opzione ambientale**. Nel rispetto della gerarchia, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica



Programmi di prevenzione (art.180)

- ✓ **Entro il 31 dicembre 2012**, il MATTM deve adottare, un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ed elaborare indicazioni affinché il programma sia integrato nei piani regionali di gestione dei rifiuti
- ✓ I programmi di prevenzione hanno come obiettivo quello di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti
- ✓ Il Programma Nazionale ed i Programmi regionali elaborati sulla base di quello nazionale, dovranno fissare obiettivi di prevenzione



Un'importanza particolare nella gestione dei rifiuti, viene assegnata alla partecipazione democratica dei cittadini ai processi decisionali e alla fase attuativa degli stessi. La partecipazione e la divulgazione, anche a scopo didattico, degli orientamenti delle amministrazioni pubbliche sono considerate, dalla Direttiva, elementi fondamentali.

Le performance ambientali dell'Italia

Nel marzo 2013 l'Ocse ha presentato la valutazione delle performance ambientali dell'Italia. Si tratta di un lavoro interessante. Per il settore dei rifiuti i dati Ocse dicono che l'Italia non sta facendo quasi nulla in materia di prevenzione. Ci sono, inoltre, ci sono altre problematiche

importanti. Un problema grave è rappresentato, ad esempio, dal fatto che nel nostro Paese non disponiamo di un buon coordinamento tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti. Manca in particolare un Piano nazionale per la gestione dei rifiuti, essendoci solo i Piani regionali e/o provinciali, così come manca il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che pure è previsto dalla Direttiva europea 2008/98. Inoltre, sempre secondo l'Ocse, per quanto riguarda il sistema delle autorizzazioni l'Italia possiede livelli di applicazione totalmente disomogenei anche nell'ambito di una stessa regione. Secondo l'Ocse dobbiamo, quindi, fare grandi sforzi per coordinare i differenti livelli decisionali e per darci regole coerenti ed unificate.

Sottoprodotti (art.184 - bis)

È un **sottoprodotto** qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana*

Possibilità di emanare decreti attuativi, che stabiliscano criteri quali/quantitativi da soddisfare perché alcune tipologie di oggetti o sostanze possano essere considerati sottoprodotti (DM 10 agosto 2012, n.161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo)

Cessazione della qualifica di rifiuto (art.184 - ter)

Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici*
- b) esiste un mercato o una domanda la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- c) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana*

I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto